

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO
MORA DI VIGNOLA RER V014

Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus avium</i> L.
Nome comune: Mora di Vignola		
Sinonimi accertati: Moretta di Vignola, Ciliegia Mora		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
<i>Foto pianta intera</i>	<i>Foto fiore</i>	
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto foglie



Foto del frutto intero e in sezione longitudinale

Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Cultivar italiana di genealogia sconosciuta, sembra originaria della zona di Vignola (Modena), ma la sua coltivazione si è estesa, in passato, dalla provincia di Modena a quelle vicine di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

La prima segnalazione di tale denominazione appare su “L’Agricoltura Modenese” nel 1932, come sinonimo di Ciliegia Nera, e da quel momento si afferma come standard per il periodo tra le ciliegie tenere.

Successivamente in un articolo su “L’Italia Agricola” del 1950 si afferma che questa varietà nelle zone cerasicole della provincia di Modena occupa il 20% della produzione e trova la sua massima diffusione appunto nel Vignolese.

Va in ombra nel momento in cui l’allargamento delle prospettive di mercato a scapito della commercializzazione locale valorizza varietà più consistenti, di pezzatura più grande e dotate di maggiore tenuta come i Bigarreau, soprattutto il Burlat.

Da una stima tecnica del 2006, a cura del Consorzio della Ciliegia Tipica di Vignola, si parla di solo 14 ha di Mora di Vignola coltivati, costituiti per la quasi totalità da piante senescenti a fine carriera produttiva.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE













Provincia di Modena.












BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (1932) – Aspetti ed orientamento della frutticoltura Modenese. Ciliegio. In: “L’Agricoltura Modenese”, Bollettino della cattedra Ambulante di Agricoltura di Modena n. 10.
- AA.VV. (1973) - Indagine sulle cultivar di ciliegio diffuse in Italia. CNR, Bologna. Coordinamento di Enrico Baldini.
- Albertini A., Della Strada G. (1996) - Monografia di cultivar di ciliegio dolce. ISF, Roma.
- Ansaloni Piante e Sementi (1971) – Catalogo Agricoltura 1971-1972.
- Bevilaqua I. (1948) - L’autosterilità del ciliegio. In: “L’Agricoltore Modenese n. 4.
- Cappucci G. (1950) – La ciliegia Moretta di Vignola. In: L’Italia Agricola, n. 8, Agosto 1950.
- Goia G., Gerbaldi G. (1935) - I frutteti di orientamento per lo studio delle varietà. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ravenna.
- Ispettorato compartimentale dell’agricoltura per l’Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno “Ricostruzione agricola e forestale”. Tipografia Luigi Parma, Bologna.
- Mercato di Cesena (1974) – Lettera Direzione del 21/03/1974.
- Morettini A. (1977) – Frutticoltura generale e speciale. Ed. REDA, Roma.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2)		GRADO DI RAMIFICAZIONE (UPOV 3)	
1	Molto debole (Compact Van)		1 – Assurgente (Lapins)	3	Debole (Merton Glory, Rainier)
3	Debole (Sumpaca)		2 – Semi-Assurgente (Burlat, Napoléon)	5	Medio (Hedelfinger Riesenkirsche)
5	Media (Stella)		3 – Aperto (Sumtare, Vega, Vera)	7	Elevato (Alex)
✓7	Elevata (Hedelfinger Riesenkirsche)		4 – Ricadente (Annabella, Jaboulay)		
9	Molto elevata (Regina)				
LUNGHEZZA INTERNODI SU RAMO DI 1 ANNO (UPOV 6)		FOGLIA: RAPPORTO LUNGHEZZA/ LARGHEZZA (UPOV 11)		FOGLIA: COLORE NETTARI (UPOV 16)	
	Normale (Burlat)	3	Piccolo (Hudson)	1	Verde-giallo (Van)
		5	Medio (Bing, Merton Crane)	2	Arancio-giallo (Hudson)
		7	Grande (Hedelfinger Riesenkirsche, Sylvia, Vanda)	3	Rosso chiaro (Burlat, Sylvia)
	Corto (Compact Lambert, Compact Stella)	FOGLIA: PRESENZA DI NETTARI (UPOV 15)		4	Rosso scuro (Early Rivers, Germersdorfi 45)
		1	Presenti	5	Porpora (Gege, Paulus)
		9	Assenti		
FIORE					
FIORE: FORMA PETALI (UPOV 18)		FIORE: DISPOSIZIONE PETALI (UPOV 19)			
	1 – Circolare		1 – Liberi		
	2 – Mediamente Ovata		2 – Intermedi		
	3 – Molto Ovata		3 – Sovrapposti		

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
DIMENSIONE FRUTTO (UPOV 20)		FORMA FRUTTO (UPOV 21)		ESTREMITÀ DEL PISTILLO (UPOV 22)	
1	Molto piccolo (Müncheberger Frühernte)		1 – Cordata (Kordia, Summit)		1 – A punta (Guillaume, Kavics)
3	Piccolo (Annonay, Szomolyai fekete)		2 – Reniforme (Van, Vera)		2 – Piatto (Hedelfinger Riesenkirsche, Van)
5✓	Medio (Early Rivers, Schmidt)		3 – Oblata (Alex, Burlat)		3 – Depresso (Reverchon, Sunburst)
7	Grande (Burlat, Rainier)		4 – Rotonda (Germersdorfi 45, Reverchon)		
9	Molto grande (Duron 3, Sunburst)		5 – Ellittica (Hedelfinger Riesenkirsche)		
LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 24)		COLORE BUCCIA (UPOV 27)			
1	Molto corto (Van)	1	Giallo (Bigarreau d'Or, Dönnissens Gelbe)	5	Rosso (Alex, Sunburst)
3	Corto (Burlat, Szomolyai fekete)	2	Giallo con sfumature rosse (Napoléon, Vega)	6	Rosso-bruno (Burlat, Kordia, Lapins)
5	Medio (Hedelfinger Riesenkirsche, Sunburst)	3	Arancio-rosso (Tardiva di Vignola)	7	Rosso scuro (Hedelfinger Riesenkirsche, Stella)
7✓	Lungo (Kordia, Noire de Meched)	4	Rosso chiaro (Krupnoplodnaya)	8✓	Nerastro (Annabella, Knauffs, Schwarze, Namosa)
9✓	Molto lungo (Delflash)				
COLORE POLPA (UPOV 31)		NOCCIOLO: DIMENSIONE (UPOV 37)		NOCCIOLO: FORMA IN VISIONE VENTRALE (UPOV 38)	
1	Crema (Napoléon)	3	Piccolo (Hedelfinger Riesenkirsche, Van)		1 – Mediamente ellittico (Kordia, Napoléon)
2	Giallo (Dönnissens Gelbe)	5✓	Medio (Burlat, Germersdorfi 45)		2 – Ellittico largo (Knauffs, Rita)
3	Rosa (Reverchon, Sunburst)	7	Grande (Guillaume, Merton Glory)		3 – Rotondeggiante (Germersdorfi 45, Van)
4	Rosso medio (Germersdorfi 45, Hedelfinger Riesenkirsche)	9	Molto grande (Valerij Chkalov, Carmen)		
5✓	Rosso scuro (Rubin, Szomolyai fekete)				

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Le piante, piuttosto vigorose, raggiungono altezze di 12-14 metri rendendo la raccolta scomoda e oltremodo onerosa.

La varietà entra in produzione molto tardi, in media al decimo anno d'impianto (mentre le varietà attuali già al terzo-quarto

anno presentano i primi frutti). Le drupe sono caratterizzate da ottime qualità organolettiche, ma presentano polpa tenera e pezzatura scarsa. Produttività media e scarsa resistenza alle manipolazioni.

Peso medio, minimo e massimo su un campione di 10 frutti: da 6,75 g.

Indicazioni su epoca di fioritura e maturazione. Fioritura precoce (-3 gg. rispetto a Burlat); raccolta a +6 gg. rispetto a Burlat (nel Modenese, intorno al 23 maggio).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Non presenta particolari suscettibilità. Media sensibilità alla mosca e allo spacco.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)